

# CICLISMO

Il vicentino cede la maglia per un «buco» nel finale e salta la crono: La Panne a Willems

## Pippo, che peccato E Boonen lo punge

**Verso il Fiandre** Tom: «Pozzato è un grandissimo talento, ma in passato non ha quasi mai azzeccato l'azione giusta...»

DAL NOSTRO INVIATO  
CLAUDIO GHISALBERTI

**LA PANNE** (Belgio) Il fascino del Giro delle Fiandre scalda l'aria più del tiepido sole primaverile che illumina La Panne. C'è fermento per la Ronde. Qui in Belgio la considerano la corsa più importante al mondo, chi la conquista entra di diritto nella leggenda. Il Fiandre è un manifesto, un modo di concepire e di vivere il ciclismo. Ieri si è conclusa anche la Tre Giorni, ma questo sembra contare relativamente, tanto che tre attesi protagonisti (Pozzato, Boonen e Bennati) se ne sono andati pri-

**Bennati spera**  
Problema muscolare per il leader della Liquigas: «Ma fino all'ultimo ci proverò»

ma della fine, con la testa già al Fiandre.

**Cavendish bis** La Tre Giorni va a Frederick Willems, belga della Liquigas che coglie il sesto (e più importante) successo in otto stagioni da pro'. Nella frazione mattutina, vittoria allo sprint (tanto per cambiare) di Mark Cavendish, già a segno il giorno prima. Pozzato, che pensa a domenica e non vuole rischiare, nel finale viaggia nella coda del gruppo. Una caduta a 4 km dal traguardo però causa un buco che a Pippo costa un ritardo di 49". Addio maglia e niente crono pomeridiana (vittoria del britannico Wiggins, quarto posto finale di Quinziano). «Avevo conservato la testa della classifica — spiega Pippo — avrei fatto anche la crono e probabilmente avrei vinto la Tre Giorni, ma così non aveva senso. Però sono contento che ce l'abbia fatta Willems: un ami-



**A sinistra il belga Tom Boonen, 28 anni, con Filippo Pozzato, 27: i due favoriti per il Giro delle Fiandre di domenica. Sono stati compagni alla Quick Step nel 2005 e 2006**  
REUTERS

co, un corridore che stimo molto e vorrei avere nella mia squadra».

**Stiramento** Se Pozzato guarda con fiducia alla Ronde, lo stesso non si può dire per l'altra punta della spedizione italiana. Daniele Bennati, infatti, è in dubbio per domenica. Un lieve stiramento al muscolo ileopsoas destro (quello che flette la coscia sul tronco), conseguenza della caduta alla Tirreno-Adriatico, lo ha costretto ad abbandonare. «Dopo la Sanremo — spiega il velocista — ho fatto tre giorni di riposo assoluto e poi tre di allenamento blando. Martedì mi sembrava di essere a posto perfettamente, invece mercoledì mi è tornato il dolore».

«E' meglio che Daniele si fermi una settimana per non rischiare il Giro», spiega il dottor Corsetti, medico del team. Al suo posto è pronto Jacopo Guarnieri. Ma il Panthera è un duro e

non molla. «Voglio stare qui — prosegue —. Vediamo se con due giorni di riposo e terapie passa. Ho una condizione eccezionale, quindi fino all'ultimo non getto la spugna».

**Alleati?** Intanto a tenere banco è soprattutto l'idolo di casa, Tom Boonen, che come Pozzato, ha preferito rinunciare alla cronometro per conservare la gamba. «Pippo? E' il più grande talento con cui ho corso — afferma Tornado Tom —. Il suo problema è che in passato non azzeccava quasi mai l'azione giusta per vincere. Domenica voglio vedere se è migliorato». Pippo potrebbe essere anche un alleato importante per il belga. È vero che la Quick Step sarà la squadra di riferimento. Però gli attacchi del vicentino potrebbero aiutare a rendere la corsa più selettiva, soprattutto se, come indicano le previsioni meteo, ci sarà bel tempo.



**LANCE TORNA IN BICI**

Prima uscita in bici su strada per Lance Armstrong dopo la frattura alla clavicola destra rimediata alla Vuelta Castilla y Leon e il successivo intervento chirurgico. Il 37enne texano dell'Astana l'ha annunciata sulla propria pagina di twitter, con ironia. «Sono appena uscito in bici. Su strada. Se qualcuno di voi 484.272 (gli "amici" che lo seguono via internet sul sito di microblogging, ndr) lo dice al mio dottore sono nei guai. **Teniamocelo per noi!**». E poi, un paio d'ore dopo: «Ok, chi ha fatto la spia? Mi ha scritto il dottor Elenz: "Ehi, vorrei sapere com'è andata l'uscita. C'era vento?"»



**Lance Armstrong, 37 anni**  
REUTERS

**SETTIMANA LOMBARDA** PETACCHI NON RISCHIA



Mattia Gavazzi, 25 anni, 6° centro 2009: a sinistra Metlushenko, 2° BETTINI

## Gavazzi senza paura Vince sul bagnato

**Papà Pierino: «È più forte di me». Da oggi fari su Di Luca, Simoni e Rebellin**

DAL NOSTRO INVIATO  
MARCO PASTONESI

**ZINGONIA** (Bergamo) Mai avuto paura. A neanche tre anni sapeva già andare in bici senza rotelle. A otto ha partecipato alla prima garetta. E adesso, quando sente profumo di volata, diventa tutto brividi e adrenalina. Non a caso il suo compagno Francesco Ginanni lo chiama Furia.

**Dono** Mattia Gavazzi: sedicesima vittoria, sesta dell'anno, seconda alla Settimana Lombarda dopo quella del 2008. Allo sprint, naturalmente. Perché la velocità è un dono di famiglia. «Mattia — racconta papà Pierino, 60 vittorie, tre tricolori e la Sanremo '80 — ha cominciato ad andare in bici non per imitare me, ma per emulare il fratello Nicola, che ha 5 anni più di lui. Nicola aveva più entusiasmo, Mattia più talento. Nicola aveva tenacia, Mattia forza». Lo conferma Marco Bellini, d.s. alla Diquigiovanni: «Alla fine del test di soglia, cioè dopo 8' di lavoro, Mattia sprigiona 1570 watt di potenza. Un livello da grande velocista».

**Occhi da husky** Dopo una fuga a quattro (Giallorenzo, il lituano Kairelis, il russo Baranov e il norvegese Rake), volatona: Petacchi non partecipa, Napolitano si rialza, l'ucraino Metlu-

shenko rischia di bissare il successo della Coppi&Bartali, l'olandese Bos ripete il podio di mercoledì, Gavazzi salta tutti e ride felice con i suoi occhi da husky. «A un paio di chilometri dall'arrivo, Ginanni mi ha detto di mettermi alla sua ruota e m'ha riportato dalla ventesima posizione alla decima, in scia a Napolitano. E' quello che mi basta, poi so arrangiarmi da solo».

**Mai darlo per morto** Bocciato come ragioniere, promosso come elettricista, Mattia si divide fra la casa dei genitori («Forse patisce il confronto con la mia carriera — spiega Pierino — ma lui è più forte») e il ritiro della squadra («Abita con i venezuelani — dice Bellini — e chissà se questa convivenza non lo aiuti in salita»). Confida Mattia: «Se ho una qualità, è che, quando mi danno per morto, sono ancora vivo. Se ho un difetto, e ne ho più di uno, è che ho meno carattere di quello che mi attribuiscono. Però queste vittorie servono a farmi credere in me. So di dover fare ancora un salto di qualità: tenere duro sulle salite significa moltiplicare le occasioni di arrivare in volata». Tant'è che non hanno ancora deciso se farà il Giro: «Montagne come Gavia e Mortirolo le ho già fatte, ma solo in allenamento. E lì si va avanti per spirito di curiosità e istinto di sopravvivenza». A proposito di salite: oggi la Settimana Lombarda entra nel vivo. E scatta l'ora di Simoni, Di Luca e Rebellin.

**I risultati di La Panne e Settimana Lombarda a pagina 33**



SOLO SU  
**SKY**  
CANALI 401 e 420

**ROSS KEMP TRA LE GANG**  
QUESTA SERA ORE 22.00



**Discovery**  
CHANNEL